

Calcio Anche nella partita di ritorno della finale la squadra ligure impone al Milan la sua legge

Bis della Sampdoria e la Coppa è sua

Nostro servizio
GENOVA. La Coppa Italia è tutta giustamente della Samp. Grossa squadra, grossa nuova realtà del calcio italiano, grossa partita anche l'ultima quella che gli ha permesso di far sua la Coppa. Il Milan non ha potuto opporre altro che un onorevole difesa, la determinazione e il coraggio suoi, oltre un gol che ha dato ancora una ventina di minuti di speranza ai suoi tifosi. 2-1 il risultato finale, stadio impazzito mentre i pugili Scanziani alzavano il trofeo dorato: il primo ad entrare nella bacheca blucerchiata in quasi 40 anni di storia. Davvero bello perché questi ragazzi hanno dimostrato di valere e sono arrivati all'importante traguardo addirittura con un certo anticipo rispetto alle previsioni.

Un trionfo cercato e meritato

Per la prima volta nella loro storia i doriani hanno conquistato l'ambito trofeo

Sampdoria-Milan 2-1

MARCATORI: 42' Mancini (su rigore), 62' Vialli, 66' Virdis
SAMPDORIA: Bordon; Paganin, Renica; Pari, Vierchowood, Pellegrini; Scanziani, Souness, Mancini, Salsano (88' Casagrande), Vialli, 12 Bocchino, 13 Tosini, 14 Garbaro, 16 Beccatossi
MILAN: Terraneo; Baresi (78' Evani), Russo; Icardi, Di Bartolomei, Tassotti (46' Scarnecchia); Incocciati, Wilkins, Hateley, Battistini, Virdis, 12 Nuciarri, 13 Costacurta, 14 Manzo.
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

e Pellegrini e Vierchowood hanno abbastanza autorità per annullare le due punte del Milan. Si muove bene Incocciati, ma i rossoneri non riescono a combinare molto più di una punizione di Di Bartolomei (33') che si infrange sulla base del palo dopo una deviazione di Bordon. Ma Pellegrini, a quel palo era letteralmente abbracciato. Dietro è Baresi (davvero una grande partita) a battersi quasi

Marassi può esplodere di gioia. Nell'intervallo ci sono pugili in gradinata sud (quella del Doria). Non se ne comprendono i motivi (ma ce ne sono mai?). Qualche cretino, evidentemente, non ha capito le giuste parole del presidente Mantovani dopo i taferugli di San Siro: «Ho investito molto nella Samp, ma se succedessero altri fatti del genere, potrei anche decidere di disinvestire. Non ci sono giustificazioni o provocazioni che valgano. Io guardo solo al comportamento dei tifosi della mia squadra».

Al ritorno in campo c'è appena un po' più di Milan. Scarnecchia, entrato al posto di Tassotti, dà un pizzico di velocità in più alla manovra. Bordon deve abbracciare una difficile punizione di Di Bartolomei. Ma i blucerchiati ripattono e al 15' c'è il gol che vale la Coppa Italia. Souness lancia un pallone in campo, Vialli. È il piccolo che arriva in area e dà a Vialli che ha qualche problema al limite, ma il supera con testa e forza. Il pallone arriva nel basso e radente che infila nell'angolo più lontano di Terraneo.

La Samp ora deve controllare e il Milan si fa più pericoloso. Al 21' c'è una lunga azione rossoneri al termine della quale Scarnecchia riesce a calciare in mezzo all'area per Virdis. Girata secca che fa 2 a 1.

Ora i rossoneri sembrano crederci e puntano in campo di sperate energie per gli ultimi assalti. Ma, verso la mezzora un paio di grosse giocate difensive dei blucerchiati e qualche errore di Bordon fanno a parte il senso della realtà. Il Milan non può continuare a sostenere la presenza delle donne nel mondo sportivo e poi escludere da una opportunità di massa come quella del Totocalcio estivo.



Massimo Razzi ● I blucerchiati si abbracciano felici: la Coppa appena conquistata è più che meritata

Coppe: oggi il sorteggio

GINEVRA — Oggi a Ginevra si svolgerà il sorteggio delle coppe europee che vedrà in lizza sei squadre italiane: Juventus (detentrici) e Verona (Coppa Campioni), Sampdoria (Coppa delle Coppe), Milan, Inter e Torino (Coppa Uefa).

COPPA DEI CAMPIONI — Bayern Monaco (Rfg), Barcellona (Sp.), Aberdeen (Sco.), VERONA e JUVENTUS (It.), Anderlecht (Bel.), FC Porto (Por.), Sarajevo (Jug.), Sparta Praga (Cec.), Zenith Leningrado (Urss), Bordeaux (Fr.), Ajax (Ol.), Dinamo Berlino (Rdt), Steaua Bucarest (Rom.), Servette (Svi.), IFK Goteborg (Sve.), Trakia Plovdiv (Bul.), Austria Vienna (Au.), Honved (Ung.), Gornik Zabrze (Pol.), Paok (Gre.), Vejle Bk (Dan.), Shamrock Rovers (Irl.), 17 Nentori (Alb.), Fenerbahce (Tur.), Vælerengen (Nor.), Omnia (Cip.), Kuusysi Lahti (Fin.), Linfield (Irl. N.), Jeunesse Esch (Lux.), la Akranes (Isl.), Rødbk (Dan.).

COPPA DELLE COPPE — Uderingen (Rfg), Atletico Madrid (Sp.), Celtic (Sco.), SAMPDORIA (It.), Cercle Bruges (Bel.), Benfica (Port.), Stella Rossa (Jug.), Dukla Praga (Cec.), Dynamo Kiev (Urss), Monaco (Fr.), Utrecht (Ol.), Dynamo Dresda (Rdt), Universita Craiova (Rom.), Aarau (Svi.), Aik Solna (Sve.), Lokomotive Plovdiv (Bul.), Rapid Vienna (Au.), Tabatabaya (Ung.), Witez Lodz (Pol.), Larissa (Gr.), Lingby (Dan.), Galway Utd (Irl.), Flamurtari (Alb.), Galatasaray (Tur.), Froerikstad (Nor.), Ae Limassol (Cip.), Hjk Helsinki (Fin.), Glinoran (Irl. N.), Red Boys (Lux.), Fram Reykjavik (Isl.), Zurrick (Mat.), Bangor City (Gal.).

COPPA UEFA — Neuchatel Xamax, Sargello (Svi.), Werder Brema, Colonia, Borussia Moeno, Amberg (Rfg), Real Madrid, Gijon, Osasuna, Atletico Bilbao (Sp.), Glasgow Rangers, Dundee United, Saint Mirren (Sco.), TORINO, INTER, MILAN (It.), FC Bruges, FC Liegi, Waregem (Bel.), Sporting, Boavista, Portimonense (Port.), Hajduk, Partizan Belgrado, Vardar Skopje (Jug.), Bohemians Praga, Slovia Praga, Banik Ostrava (Cec.); Spartak Mosca, Dniepr, Chernomorsk Odessa (Urss); Nantes, Auxerre, Metz (Fr.); Psv Eindhoven, Feyenoord, Sparta Rotterdam (Ol.); Lokomotive Lipsia, Wismut Aue (Rdt); Dinamo Bucarest, Sportul Roman, Hammarby, Malmoe (Sve.); Lokomotive ceneri, Pinar (Bul.); Linz Ask, Sew Instruk (Ucr.); Riga (Est.); Gyoer, Videoton (Ung.); Legia Varsavia, Lech Poznan (Pol.); Panathinaikos, Aek (Gr.); Aag Aarhus (Dan.); Bohemians Dublino (Irl.); Dinamo Tirana (Alb.); Besiktas (Tur.); Viking Stavanger (Nor.); Apoel (Cip.); Tps Turku (Fin.); Coleraine (Irl. N.); Avenir Beggen (Lux.); Valur Reykjavik (Isl.); Hamrun Spartans (Mal.).

Portieri alla ribalta del mercato: il passaggio di Paradisi al Como ha... aperto le danze

Il gran valzer dei «numeri 1» Giuliani al Verona e Garella al Napoli

Finalmente sbloccata la situazione con i passaggi già annunciati ma non concretizzati - L'Avellino s'è dato da fare: dal Genoa ha preso Benedetti e Romano - L'argentino Barbas al Lecce - La Fiorentina ha chiesto Dossena e Falcao

MILANO — Ieri al calciomercato è stata la giornata dei portieri. Si sapeva da settimane che un importante giro di «numeri uno» era nell'aria. Bastava che un primo tassello venisse sistemato che tutto il mosaico si sarebbe poi composto. Così è successo ieri pomeriggio in pochissimi minuti. Paradisi è passato dall'Avellino al Como (cifra 1 miliardo e 700 milioni); Giuliani dal Como è stato trasferito al Verona (per 2 miliardi e mezzo). Conseguentemente Garella prenderà la tanto sospirata via di Napoli (prezzo 2 miliardi e mezzo). L'Avellino primo cedente di questa catena ha già tre portieri (Di Leo, Coccia e Zaninelli) quindi è abbondantemente coperto in tale ruolo. A proposito dell'Avellino va sottolineato che dopo Galvagnato dalla Cremonese per un milione e mezzo, il centrocampista Agostinelli dall'Atalanta. Ha poi fatto segnare un altro colpo col botto prendendo il centrocampista 24enne Benedetti dal Genoa (2 miliardi) e il difensore Romano. Il direttore sportivo della società irlipina Di Somma, l'altro ieri aveva dichiarato la propria disponibilità a cedere il gioiellino di casa, il laterale ventunenne De Napoli. Sulle piste del giocatore si



● GIULIANI



● GARELLA

Il direttore generale del Lecce, Cristallo, infatti, ha fatto notare che la sua frazione d'interessamento al giocatore brasiliano era da considerarsi solamente una battuta. In attesa della soluzione del caso Serena con la risposta definitiva del giocatore alla proposta-minaccia del presidente Pellegrini di passare alla Juve in prestito per due anni o di restare in panchina all'Inter. (Serena si ritirerà «probabilmente oggi») c'è da registrare un «gran rifiuto» del libero torinese Galbati ha detto «no» al trasferimento all'Udinese. Ci invece finirà per vestire i colori bianconeri friulani sarà Ruben Buriani.

Il Torino ha ingaggiato il centrocampista della Triestina Romano. Il Bari ha definito l'ingaggio degli aretini Pellicano (portiere) e Carboni (difensore) e del centrocampista Sciosa dal Torino cedendo poi Lopez al Foggia. L'attaccante dell'Inter Muraro è passato all'Arezzo, mentre Beccalossi potrebbe prendere la via della Francia (Paris St. Germain) oppure finire all'Atalanta. Infine si segnalano due richieste della Fiorentina: una per Dossena e una per Falcao.

Walter Guagnelli

Brevi

Totosport: protestano le donne
L'Associazione italiana giocatrici di calcio, il coordinamento nazionale donne Uisp, le firmatarie della «Carta dei diritti delle donne nello sport» protestano con Coni e Totocalcio per il mancato inserimento nella schedina estiva e nel Totocalcio della partita del campionato di calcio femminile. «Si è preferito addirittura mettere — dice una nota — una partita del campionato svizzero... dimostrando ancora una volta di non considerare lo sport femminile». «Non si può continuare a parlare a sostenere la presenza delle donne nel mondo sportivo e poi escludere da una opportunità di massa come quella del Totocalcio estivo».

Holmes-Spinks il 20 settembre
Si farà il 20 settembre ad Atlantic City il match tra Larry Holmes e Michael Spinks con in palio il titolo mondiale dei pesi massimi.

Il karaté entra nel Cio
La federazione internazionale di karaté è stata riconosciuta dal Cio. È probabile che fin dalle prossime Olimpiadi vedremo questo sport tra le nuove discipline.

Tennistavolo: Vigeveno rinuncia alla serie A
Il Molina e Bianchi di Vigeveno che la scorsa stagione contese nella finalissima del play-off lo scudetto del tennistavolo al centroscarpista di Prato non parteciperà al prossimo campionato. Lo sponsor se ne è andato.

Campionati del mondo di flying dutchman
Cominciano oggi sul lago di Garda i campionati del mondo di flying dutchman.

Mondiali di pallanuoto nell'87 in Italia
I campionati mondiali di pallanuoto, gruppo B, si svolgeranno nell'87 in Italia.

Da oggi a Roma il pentathlon moderno
Campionati italiani di pentathlon moderno da oggi a Roma. Categorie: atleti, junior, senior maschili e femminili.

Record nella marcia femminile
Nel corso dei campionati toscani assoluti di atletica leggera, Antonella Marangoni ha stabilito con 18'46"7 la migliore prestazione italiana di marcia sulla distanza intermedia dei 4 km.

Il Taranto deve pagare Beccchetti
Il collegio arbitrale della Lega Calcio ha stabilito che il Taranto dovrà pagare al tecnico Angelo Beccchetti, licenziato alla vigilia della partita «strucata» Taranto-Padova, le mensilità arretrate pari a circa oltre 16 milioni.

Tennis

LONDRA — Dopo Mats Wilander e Ivan Lendl è caduto anche John McEnroe, testa di serie numero uno e detentore del titolo. L'americano è uscito dal torneo ai quarti di finale per mano del sudafricano Kevin Curren, un tennista che sembra nato per giocare sull'erba. Kevin Curren ha vinto con straordinaria facilità su quella che possiamo definire la controfigura di «Supermac». Nettissimo il punteggio: 6-2, 6-2, 6-4, il tutto nel breve spazio di un'ora e 49 minuti, inclusi cinque minuti di una sceneggiata inscenata da McEnroe nel secondo set.

Kevin Curren due anni fa a Wimbledon aveva battuto in semifinale Jimmy Connors servendo la bellezza di 33 aces. Ha un servizio devastante e anche una eccellente seconda palla di battuta con la quale spesso ottiene il punto. Ieri John McEnroe non era in grande giornata, come non lo era Ivan Lendl quando fu eliminato da Henri Leconte. E tuttavia un successo sul bizzoso americano dà sempre prestigio. Vale la pena di annotare che il pubblico ha tifato per il sudafricano, sulla carta il più debole. Ha tifato per Kevin Curren anche perché è un po' difficile tifare per lo sgar-

Wimbledon: cade anche il numero uno

«Supermac»
L'incontro di ieri era il primo di «Supermac», in questa edizione del torneo, sull'erba del campo centrale. Il debutto di serie numero uno e detentore del titolo. L'americano è uscito dal torneo ai quarti di finale per mano del sudafricano Kevin Curren, un tennista che sembra nato per giocare sull'erba. Kevin Curren ha vinto con straordinaria facilità su quella che possiamo definire la controfigura di «Supermac». Nettissimo il punteggio: 6-2, 6-2, 6-4, il tutto nel breve spazio di un'ora e 49 minuti, inclusi cinque minuti di una sceneggiata inscenata da McEnroe nel secondo set.

Kevin Curren due anni fa a Wimbledon aveva battuto in semifinale Jimmy Connors servendo la bellezza di 33 aces. Ha un servizio devastante e anche una eccellente seconda palla di battuta con la quale spesso ottiene il punto. Ieri John McEnroe non era in grande giornata, come non lo era Ivan Lendl quando fu eliminato da Henri Leconte. E tuttavia un successo sul bizzoso americano dà sempre prestigio. Vale la pena di annotare che il pubblico ha tifato per il sudafricano, sulla carta il più debole. Ha tifato per Kevin Curren anche perché è un po' difficile tifare per lo sgar-

Tour de France: buona difesa di Roberto Visentini

Sul pavé del Nord vince Manders, un succhiaruote

ta di Van Vliet a circa 140 chilometri dalla conclusione e non ha mai collaborato nella fuga neppure quando i due avevano più di 20' di vantaggio sul gruppo poi tornato sotto grazie alla spinta dei gregari di Vandererden, e di quelli di Kelly. Quando il vantaggio della coppia al comando è sceso a 4' 37" e mancavano appena quindici chilometri al traguardo, Manders ha preso a straripare fino a staccare Van Vliet e a non farsi prendere dal gruppo inseguire ridotto a un quarto dei concorrenti dai tratti di pavé e dall'andatura folle imposta dai gregari dei velocisti. L'olandese ha anticipato lo sprind di Kelly, Anderson, Vandererden e Hinault di una manciata di secondi: 11 per la precisione.

Ed ecco il quadro delle semifinali della donna: Evert-Rinaldi, Navratlova-Garrison. Facile pronosticare l'ennesimo scontro tra le due veterane.

Il legale di Paolo pronto a discutere la rescissione del contratto

Ecco Boniek, mentre Falcao e la Roma si dicono addio

ROMA — Non è un momento felice per la Roma, nonostante il presidente Dino Viola mostri apparentemente tranquillità e soddisfazione. Ieri, nella fresca dei saloni di un circolo sportivo romano, il massimo esponente giallorosso ha presentato alla stampa il nuovo acquisto Boniek, nazionale polacco ed ex Juventus. Aria di festa come si conviene in queste circostanze. Boniek è un grande giocatore e quindi merita i giusti onori. Ma dietro le apparenze festose si è intesa e avvertita una certa preoccupazione per come vanno le cose con due brasiliani Falcao e Cerezo.

A due giorni dalla conclusione del calciomercato, la Roma rischia di avere sul gruppo tre stranieri, di cui uno è di troppo. La linea scelta dal presidente è quella di mettere fuori dalla porta Falcao. Una linea che Viola, secondo noi, stava studiando da tempo, non nutrendo o forse non avendo mai nutrito per il brasiliano molto amore. A Viola, come è risaputo, i personaggi che possono oscurare la sua figura non sono molto graditi (ecco perché puntualmente con Falcao in estate, al momento di rinnovi

di contratto ci sono stati sempre tanti problemi) per cui non gli è parso vero poter sfruttare la storia della visita fiscale al giocoliere operato non effusa per responsabilità del giocatore che non si è presentato all'appuntamento per metterlo in difficoltà e mettere a punto una pratica di divorzio, con tanto di regolamento alla mano, nei crismi della legalità. «Abbiamo comunicato — ha detto Viola nel corso della presentazione di Boniek — prescritto dai regolamenti i nomi dei due stranieri della Roma: si sono Boniek e Cerezo. Per presentare il contratto di Zibi c'è tempo entro la fine del mese. Cerezo è a posto. Il distacco da Falcao doveva essere più affettuoso. Ha passato una vita alla Roma da cui ha avuto ed alla quale ha dato molto, ma il distacco doveva essere meno traumatico. Comunque, il ricordo di Paolo resterà sempre in me». Il messaggio è stato subito recepito dal clan del brasiliano, che dopo aver accennato ad un braccio di ferro con il presidente romanista, ora si è dichiarato più possibilista. «Al punto di come stanno le cose — ha detto Colombo, il procuratore di

Paolo — un accordo è difficile. La Roma vuol rescindere il contratto? Va bene, siamo pronti ad accogliere la proposta, però vogliamo essere risarciti e avere la possibilità di muoverci sul mercato. La decisione di «far fuori» Falcao ha inaspettatamente riaperto le porte della Roma a Toninho Cerezo, che dei due sembrava l'escluso. Il giocatore è arrivato ieri a Roma proprio per definire la sua situazione nella Roma. Un Cerezo arrabbiato e amareggiato, prima per come è stato trattato dalla Roma (praticamente era stato scaricato senza ricevere nessuna comunicazione ufficiale) poi per come è stato ripescato. E ora ha tutta l'intenzione di sfruttare la situazione per imporre a Viola le sue leggi, che sono molto pesanti. Cerezo ha detto a chiare note che, come gli era stato proposto da altre squadre, anche dalla Roma pretendere un contratto triennale a mezzo miliardo l'anno, naturalmente netto.

Quale strategia ora userà il presidente giallorosso? Certo per lui si preparano giorni di fuoco.



● La maglia gialla ANDERSEN

Arrivo	Classifica
1) Manders (Olanda) km. 224 in 6 ore 27'25" alla media di 34,691; 2) Kelly (Irlanda) a 11'; 3) Andersson (Australis); 4) Vandererden (Belgio); 5) Hinault (Francia); 6) Ad Wijnands (Olanda); 7) Leo Van Vliet (Olanda); 8) Peiper (Australis); 9) Dornies (Belgio); 10) Gauthier (Francia).	1) Kim Andersen (Danimerca) in 27 ore 40'16"; 2) Vande- raerden (Belgio) a 19'; 3) Bernard Hinault (Francia) a 1'01"; 4) Bauer (Canada) a 1'12"; 5) Lemond (USA) a 1'19"; 6) Veldscholten (Olanda) a 1'22"; 7) Anderson (Australia) a 1'31"; 8) Ruttimann (Svizzera) a 1'37"; 9) Gomez (Francia) a 1'37"; 10) Kelly (Irlanda) a 1'49"; Seguono: 27) Visentini (Italia) a 2'35".

pa. ca.

Ciclismo

Nostro servizio
ROUBAIX TOURCOING — Il Tour de France tocca la punta più a nord del suo tracciato e un tenace olandese, forse invogliato dalla vicinanza a casa, mette a segno il colpo della vita. Stiamo parlando di Henri Manders, 25enne alla terza avventura al Giro di Francia. L'olandese (che ha siglato qui il bis per la squadra di Raas a ventiquattro ore dal successo di Sol-lew) ha succhiato la ruota di Theun Van Vliet, un giovane connazionale piazzatosi al terzo posto sia al Giro del Piemonte, sia al Giro di Lombardia dell'anno scorso e ancora terzo all'ultima Sanremo, per poi andare da solo verso il premio di tappa.

Manders, si è messo alla ruo-

Jean Paul Rault.